

302

et vinculo de juramento verso el prefato mio excellentissimo dominio, defender la propria patria et libertà si mia, como de quelli che apresso de mi ardentissimi se ritrovano in questo glorioso et invictissimo monte de Osopo, *alias* illustrato da li antiqui romani, et hora per opera et cura mia renovato *ad gloriam semper et honorem divini et æterni nominis et præfacti serenissimi domini*, et quello *pro viribus usque ad mortem* virilmente defender; et quanto più cognoscerò li proditori esser abrazati et benefiziati da la sacratissima cesarea majestade contra quello è de sua natura et contra el dover de rason, tanto più son per perseverar in questo mio intrepido et inconcusso proposito. Questa è la risposta del fidelissimo Savorgnam, non denigrando, anzi osservando, el nome de la prefata sacratissima regia majestà, a la qual *humiliter* se ricomanda

fidelis HIERONIMUS SAVORGNANUS.

Soneto fato contra Antonio Savergnano, proditore.

Ave Rabi, iniquo traditore
Antonio Savorgnam, non sarai lieto
Haver monstrato il tuo malo concetto
A la tua patria hessendo senatore.

Ma il justo sangue de quelli di la Torre
Et altre nobel caxe che hai decepto,
Ha parturito in te cotal effecto
Acciò che 'l sia punito lo tuo erore.

Non ha persa la forza il fier leone,
Secho verà ogni bon castellano
D'um voler tutti et una opinione.

Non ti varà il favor de alcun villano;
Chè se non fuzi, come fu il Benzone,
Te apicherano con sue proprie mano.
Cussi meriti, o gano

Star su la forcha con un pe' atachato,
Da' cani et corvi il corpo lacerato.

303

A dì 24, la mattina. Fo dito una zanza, auctore sier Alvise Emo, fo cao di X, che sier Pollo Contarini, *quondam* sier Francesco, è in man di francesi, preso a Lignago, era stà trovato a Treviso, et mandato a li cai di X in ferri, e zonto a l'alba. Di questo la terra fu piena, ma non fu vero; ben fu che fo retenuto, per debito, sier Piero Contarini, da

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XII.

la Zuecha, per sententia di consoli, de ducati 1000, e posto in caxon a San Marco.

Di Gradischa non era letere per la venuta di uno fante, qual veniva con letere a la Signoria, fo preso da' inimici, ch'è li atorno col campo, e lui butò via le letere, referisse, eri matina, zoè la note, partì e si tenivano di bon animo. È 700 combattenti dentro, fanno reperi et è ben disposti.

Item, si ave di Maran, che Civaldi di Friul era reso per non potersi defender, et li fanti, era li, andono in Gradischa, et il provedador, sier Zuam Antonio Barbaro, si partì et vene li, a Maran, et poi, a dì 26, el viti in chiesa di San Marcho. La Mota si tien gaiardamente; ebbe una bataia e i nimici se ritraseno. *Item*, Porto Gruer si tien, e sier Thomà Gradenigo, podestà, è dentro. *Item* Latisana, ch'è di sier Andrea Vendramin, *quondam* sier Zacaria, e fradelli, si rese e levò le insegne imperial.

Di Padoa fo letere, di eri sera. O da conto. Noto. Nostri, capo Zuam Forte, ch'è a Noal, introe in Castel Franco, qual non era custodito da niun, et troveo assa' formenti. *Item*, essi provedadori dimandano, mandòno a tuor li formenti poteno, erano in Citadella *etc.*; et sier Gregorio Pizamano, provedador, non vi intrò, perchè non volendo tenervi custodia di fanti, non volse star sollo.

Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di eri sera, horre 6 di note. Come per soi esploratori è avisato, i nimici esser retiradi molti al monte et alozadi in su la costa molto stretti, et à visto, stanno con garde al bisogno, si che anche l'oro stanno con qualche timor, non li azonzando altre zente de quelle sono. Di vituaria, al presente, ne hanno, che li vieneno portate di là di la Piave, e valeno uno marcheto uno paneto, che in Treviso val un bezo. Scrive, li, in Treviso, stano vigilanti e usa tutta quella diligentia si convien a scoprir se li fusse trattato, e fa tenir gròsissima guarda triplichata in ogni locho, et mescolati di più compagnie; et quelli tochano ozi, non si trovano più far guarda in compagnia, ma se mutano, *ita* che è impossibile esser inganati, et *maxime* di tradir la terra, et ha triplichati li squaraguaiti, e ogni note la guarda tocha a uno condutier, dapoi do zentilhomeni e poi do ballestrieri, et questi vanno tuta la note, e poi lui provedador di zonta, fino al giorno, si che in poche terre è stà fate le garde come si fa hora de li.

Di sier Lunardo Zustignan, di eri sera, horre 2 di note. Come per uno trombeto nostro et uno altro che era prexon, venuti, dize, il campo esser dove l'era, zoè francesi e todeschi di là di la